



«Donna, perché piangi?»

Leggo e Medito il Testo

1 Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. **2** Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». **3** Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. **4** Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. **5** Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. **6** Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, **7** e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. **8** Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. **9** Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. **10** I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa. **11** Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro **12** e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. **13** Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». **14** Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. **15** Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». **16** Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! **17** Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». **18** Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto. **(Gv 20,1-18)**

Chi era Maria di Magdala

Maria di Magdala rappresenta uno di quei personaggi che si porta dietro una serie di pregiudizi: è percepita come una peccatrice, come una poco di buono **in realtà nelle due scene del vangelo in cui si parla esplicitamente di questa donna si scopre una forte personalità, una profonda umanità da cui traspare tutto l'amore di Dio.** Facciamo ora un breve confronto tra la conversione di questa donna e la conversione dell'apostolo Paolo.

Paolo incontra Cristo attraverso l'esperienza della crisi, descritta dalla caduta da cavallo, accade cioè un evento che mette in crisi tutte le convinzioni di Paolo, per Maria di M. non avviene questo, non si registra un incontro traumatico, **al contrario il suo**

nome nel vangelo è accostato al verbo STARE.... Il suo è un cambiamento lento che si mescola alla quotidianità, alla ferialità. **Maria di M. è una donna con una grossa capacità di entrare in relazione e questo rappresenta una lezione immensa: ciò che cambia la vita deve passare attraverso il valore umanizzate delle relazioni; non basta avere delle regole precise, rifarsi ad una morale, ciò che cambia la vita è la relazione.** Maria di M. **parla poco nel vangelo, ma i suoi atteggiamenti, la sua ostinazione, il suo coraggio,** il suo modo di essere **rivelano moltissimo del suo carattere e della sua personalità.** Pensiamo al momento più importante e decisivo della vita di Gesù che **corrisponde al momento più buio, quello della crocifissione.** Quella scena non ha un significato percettibile, **si fece buio, dice la scrittura, non si comprende cosa stia accadendo,** questo spaesamento nei discepoli si palesa attraverso la scelta di scappare via. **Di fronte alla violenza i discepoli fuggono tutti.** Ai piedi della croce rimane uno sparuto gruppo di persone: Maria di Magdala, Maria di Cleofa, Maria la madre di Gesù e Giovanni. 3 donne e un ragazzino **mostrano un coraggio che Pietro non ha, che gli altri discepoli non hanno , cioè tutti coloro sui quali si fonderà la chiesa non hanno avuto il coraggio di essere lì.....** La seconda importante caratteristica di questa donna è l'ostinazione. Dopo che Gesù muore e viene chiuso nel sepolcro Maria di M **continua ad aggirarsi intorno al sepolcro, lei non si rassegna all' idea della sua morte, continua a fare un'esperienza di relazione anche dopo che la morte sembra l'abbia interrotta. E' talmente tanto potente la sua vocazione relazionale che neppure la morte riesce a bloccare il suo desiderio di rimanere in relazione con Gesù.**

Ma da dove nasce questa relazione profonda tra Maria di M. e Gesù ?

Essa si basa su due aspetti che stanno alla base di ogni relazione profonda. Essa **nasce quando una persona fa l'esperienza di sentirsi amata nella propria miseria.** C'è un brano del vangelo che ci aiuta a comprendere questo concetto (Lc 7,36-50) . Al termine di questo racconto **Gesù dice una cosa molto importante: è molto difficile amare quando ti è stato perdonato poco, questa donna ama molto perché le è stato perdonato molto. Chi non fa l'esperienza del perdono non riesce a fare l'esperienza dell'amore profondo e radicale. Simone il fariseo non riesce a fare questa esperienza, il suo è un amore educato,** ha invitato Gesù nella sua casa, fa qualcosa di buono per lui, **ma la donna peccatrice mostra un coinvolgimento molto più radicale che riguarda tutta la sua persona, raggiunge il profondo del suo cuore.**

Una relazione profonda nasce dal riconoscere che ciò che di vero stavamo cercando nella nostra vita lo abbiamo trovato. Questa volta è **un uomo che ci aiuta a comprendere ciò, si tratta di Pietro.** C'è un momento in cui la predicazione di Gesù diventa molto dura tanto che parecchi si allontanano da Lui, e allora Gesù chiede **"volete andarvene anche voi?"** e Pietro ha una risposta meravigliosa: **"Signore da chi andremo? Solo tu hai parole di vita eterna"..**

Il Dramma di Maria di Magdala

Il mattino di pasqua ma in realtà era semplicemente l'alba di un nuovo giorno o meglio il prolungamento del venerdì santo, Maria di M. si reca al sepolcro non perché è

pasqua **ma perché è una donna disperata** e proprio perché **non riesce a staccarsi da Gesù trova un pretesto per rimanere in relazione con lui:** va ad ungere il suo corpo, va ad accudire un cadavere e **trova una pietra rimossa, Gesù non c'è. Quindi la prima esperienza che lei fa è quella dell'assenza, della mancanza.** Il primo annuncio della **resurrezione non parte dalla certezza del risorto ma da quella della sua assenza.** Anche le nostre domande, le nostre inquietudini, le nostre crisi di fede possono diventare un buon modo **di annunciare il vangelo. Noi non dobbiamo avere paura di mostrare i nostri dubbi, ciò che ci manca, le nostre insicurezze,** spesso la dichiarazione esplicita della nostra mancanza di risposte, della nostra fragilità e della nostra inadeguatezza sono il primo modo di annunciare la resurrezione, noi non abbiamo convinzioni ferree, siamo come tutti gli altri. Proprio in quel momento si dice che **questo annuncio suscita la reazione di Pietro e Giovanni** che si mettono a correre, arrivano e entrano nel sepolcro ed entrando **vedono sì un'assenza, ma in essa fanno l'esperienza della pasqua. Giovanni vide e credette .**

Ma anche questa non è un'esperienza che porta subito gioia

Maria di Magdala e l'incontro con Gesù risorto

Per lei è un incontro con il giardiniere a cui domanda che fine avesse fatto il corpo di Gesù. Il risorto si rapporta a questa donna non dicendole «**sono io**», ma facendole delle domande: «**perché piangi**» e «**chi cerchi**»? Maria di M... diventa allora la manifestazione più bella di cosa dovrebbe essere l'animo e la personalità di un credente: **un credente è tale quando si lascia fare le domande da Dio.** Di fronte a queste due domande **Maria di M. piange,** manifestando un forte coinvolgimento affettivo e **questa forte emotività non la aiuta a riconoscere Gesù.** Ma c'è un momento in cui **finalmente è pasqua cioè in cui Maria di M. riconosce di trovarsi davanti a Gesù ed è quando questo giardiniere la chiama per nome MARIA e lei risponde Rabbunì.** **L'esperienza della pasqua non è quella di capire tutto ma di sentirsi chiamare per nome, incontrare Gesù significa cioè incontrare qualcuno che ti ricorda chi sei.** Anche qui Maria di M... mostra un **tratto tipicamente femminile, un attaccamento eccessivo, un rischio di voler possedere.** Una relazione **cioè può diventare soffocante, anche Maria di M... dovrà imparare a stare in una relazione di intimità senza mai esagerare nel voler possedere,** trattenere, soffocare, una relazione di intimità deve cioè essere scelta. **Da quel momento in poi questa donna annuncerà che ha incontrato Gesù** e se è stata subito creduta quando aveva detto che il sepolcro era vuoto, ora non le credono più, un po' come noi che siamo facilmente compresi quando condividiamo i nostri dubbi e le nostre domande , ma quando diciamo di aver incontrato la risposta alle nostre domande ... allora tutto si fa molto più complicato, non ci credono. E' stato così anche per Maria di M. sono dovuti passare tantissimi anni fino ad arrivare a papa Francesco che ha finalmente rivalutato la figura di questa grande donna , tanto da definirla **apostola degli apostoli**